

Partiamo dal facile, la grammatica italiana. Non c'è molto da dire: l'italiano lo sai, anche se non ti ricordi una regola in maniera formale la grammatica la conosci per forza.

Ti bastano giusto i concetti base per capire il resto.

Ogni frase è composta da tre elementi cardine: soggetto, verbo e complemento (l'ultimo a volte manca, ma a noi non interessa). Il verbo è il fulcro di tutto: è l'azione descritta nella frase stessa e ce n'è solo uno per frase. Lo riconosci perché ha la desinenza -are -ere o -ire: mangiare, parlare, bere, sapere, dormire, pulire.

Questi verbi vanno poi usati in una frase: perdono la desinenza originale, ossia vengono coniugati: io mangio, tu mangi, io mangiavo, io ho mangiato, mangiando, mangia.

Il soggetto è quello che compie l'azione descritta dal verbo: io, tu, Pierino. Il soggetto può essere composto da più di una parola o da più persone: il tizio che cammina sul marciapiede, quella persona con gli occhiali brutti, Leopoldo e Annibale, gli studenti della 4° C.

Il complemento è quello che invece subisce l'azione descritta dal verbo: valgono le stesse regole del soggetto, con la differenza che il complemento sta dopo il verbo e il soggetto prima. Il complemento è insomma tutto quello che viene dopo a soggetto e verbo. Esempio:

"Mindcheats (soggetto) sta diventando (verbo) un sito molto popolare (complemento)."

In inglese è la stessa cosa, ma molto più semplice.

Ed ecco qui tutta la grammatica che ti serve per iniziare. Facile, no?

Adesso passiamo all'inglese!

La persona, il verbo essere e avere

La persona è quella parola che ripeti a scuola quando studi i verbi: io sono, tu sei, egli è, noi siamo. Quei "io", "tu", "egli" e così via sono la persona. Ecco le loro controparti in inglese:

- Io - I (i, sempre maiuscola)
- Tu - You
- Egli (lui) - He
- Ella (lei) - She
- Esso - It
- Noi - We
- Voi - You
- Essi - They

Nota che "tu" e "voi" si traducono allo stesso modo in inglese con "you", quindi devi intuire dal contesto della frase se è singolare o plurale. Qui a volte i traduttori online gratuiti si sbagliano, fai attenzione! Oltre a questo nota che la terza persona singolare varia a seconda che il soggetto sia maschio, femmina o indefinito: rispettivamente He, She o It. La regola è semplice: quando parli di una persona usi He o She (lui o lei), in tutti gli altri casi usi It. Ci sono delle eccezioni, ma per ora non ti interessano. Se sei indeciso, usa "it".

Il resto segue l'italiano, quindi passiamo oltre.

Il verbo essere si comporta in maniera simile all'italiano, con qualche eccezione che ti spiegherò col tempo (e che imparerai da solo). Resta comunque un mattone fondamentale della lingua inglese, ed è anche il più difficile da imparare. Ma ti tocca. Eccolo nella sua forma presente (io sono,

tu sei, egli è etc):

- I am
- You are
- He/she/it is
- We are
- You are
- They are

Nota che You (singolare e plurale), We e They usano tutti "are" come forma del verbo essere, mentre I e he/she/it sono diversi. Tieniti questo schemino da parte finché non impari a memoria il verbo essere; fallo con calma, non c'è fretta.

Il verbo avere (io ho, tu hai, egli ha) è la stessa cosa, ma più facile:

- I have
- You have
- He/she/it has
- We have
- You have
- They have

Il verbo avere è sempre uguale, tranne alla terza persona singolare che passa da Have a Has. Semplice.

Il pronome personale complemento

È la stessa cosa della persona, con l'unica differenza che si trova all'oggetto invece che al soggetto. È come in italiano: “dai la torta a me”, quel “me” non

è "io" perché è il complemento della frase. Stessa logica, nulla da dire: solo una traduzione letterale. Ecco come si traducono in inglese:

- Me – me
- Te – You
- Lui – Him
- Lei – Her
- Lui (inanimato) – It
- Noi - Us
- Voi – You
- Loro – Them

I tempi verbali

Abbiamo già visto il presente dei due verbi più importanti: essere e avere. Adesso vediamo velocemente tutti i tempi dei verbi regolari, quelli che compongono il 95% della lingua inglese.

Presente

Il presente è il tempo base, quello che usi per le azioni che avvengono adesso. "Io *mangio* la torta", "Stefano *scrive* per Mindcheats" sono verbi al tempo presente. In italiano sono difficili perché cambiano per ogni persona: io scrivo, tu scrivi, egli scrive... In inglese tutto è più facile. Uso il verbo "walk", ossia camminare:

- I walk
- You walk
- He/she/it walks

- We walk
- You walk
- They walk

Guarda che bello, tutti uguali. Cambia solo la terza persona singolare alla quale si aggiunge la lettera S alla fine. Esistono alcune regole e a volte la parola cambia un po', ma visto che sono le stesse del singolare/plurale te le spiego più avanti. Per il momento ricorda solo questo: tutto uguale, terza persona singolare con la S in fondo.

Questo significa anche che in inglese devi sempre specificare il soggetto della frase: non è come in italiano, dove si può intuire dalla coniugazione del verbo, perché in inglese non esistono coniugazioni. Quindi non puoi tradurre "mangio la torta" con "eat the cake", perché ha un significato diverso.

Passato prossimo

Il passato prossimo è quello più usato nell'italiano comune: "Sono andato in spiaggia", "ho mangiato il gelato". In inglese è poco usato soprattutto nel parlato, quindi andiamo veloci: si forma con il verbo avere al presente (te l'ho scritto sopra) più il verbo con il suffisso -ed. Quindi se il presente è "I walk" (io cammino) in inglese diventa "I have walked." Quando scrivi in inglese tu non usarlo mai per ora.

È simile all'italiano, con la differenza che si usa il verbo avere invece che il verbo essere. Il passato prossimo è poco usato in inglese: nelle prime fasi dello studio puoi ignorarlo. Ricorda solo che si usa per descrivere azioni molto vicine nel tempo, come "oggi sono andato a fare la spesa."

Passato remoto

Quando vuoi descrivere qualcosa al passato, usa sempre il passato remoto: è

la forma di gran lunga più utilizzata in inglese.

Ed è di gran lunga la più facile, nemmeno te la elenco: basta aggiungere la desinenza -ed. Quindi walk diventa walked e hai già fatto il passato remoto: I walked, you walked, he walked e così via. In italiano è molto più complesso perché la desinenza cambia per ogni persona: io camminai, tu camminasti, egli camminò. In inglese no, è sempre uguale. Non puoi sbagliarti

Presente progressivo

È quello che in italiano si traduce con stare+gerundio: "Sto facendo il bucato", "sto mangiando la torta".

L'inglese è molto simile, ma sostituisce il verbo stare con il verbo essere. In più in italiano viene omesso il soggetto, perché si intuisce dalla frase: in teoria dovrebbe essere "Io sto facendo il bucato" e "Io sto mangiando la torta", ma non si dice. In inglese devi sempre, sempre e ripeto sempre specificare il soggetto, in qualsiasi frase. Quando scrivi qualsiasi cosa, assicurati che ci siano sempre i due elementi portanti: soggetto e verbo. Se uno manca, hai sbagliato qualcosa. L'inglese è molto più rigido dell'italiano sotto questo aspetto.

Quindi traduciamo le due frasi qui sopra in inglese: "I am doing the laundry" e "I am eating the cake". Il gerundio in inglese si forma aggiungendo la desinenza -ing al verbo, fine. "Sto camminando" diventa "I am walking" (letteralmente "io sto camminando").

Ricorda questa regola ma per il momento non usarla, usa solo il presente semplice. Non complicarti la vita.

Futuro

Il bello del futuro è che non devi sapere nessuna nuova desinenza: usa la

parola "will" prima del verbo. Quindi:

- Io cammino: I walk
- Io camminerò: I will walk

In italiano la persona cambia la desinenza: io camminerò, tu camminerai, egli camminerà. In inglese rimane uguale: I will walk, you will walk, he will walk. Niente di più semplice.

In realtà ci sono altri due modi per formare il futuro:

- I am going to walk (io sto per camminare);
- I am walking (io camminerò).

Il primo si usa per descrivere azioni imminenti (stare per), il secondo quando parli di piani già stabiliti e programmati (partirò per Londra il 15 aprile alle 17:02).

Tre tempi verbali

L'italiano è pieno di tempi verbali: infinito, presente, passato, trapassato, imperfetto, gerundio, imperativo, participio (presente e passato), futuro e cose così.

In inglese ce ne sono tre:

- Presente;
- Passato;
- Participio passato.

Più il gerundio, che come hai visto si forma aggiungendo -ing alla fine (walk - walking). Il presente è la forma normale del verbo, quella che trovi sul dizionario. In italiano nel dizionario trovi l'infinito, in inglese trovi il presente (anche perché presente e infinito sono la stessa cosa - basta aggiungere la

parola "to" e passi da presente a infinito: "to walk").

Ancora più bello: passato e participio passato sono la stessa parola nel 90% dei casi. Il passato di "walk" è "walked", il participio passato di "walk" è sempre "walked". Facile, no? Cambia solo nei verbi irregolari, come essere e avere.

Il verbo essere è quello più bastardo perché cambia a seconda della persona, rendendolo simile all'italiano. Il passato è (io fui, tu fosti, egli fu):

- I was
- You were
- He/she/it was
- We were
- You were
- They were

Non c'è nessuna regola, devi impararlo e basta. Attenzione a non confondere "were" con "where", sono due parole completamente diverse!

Il verbo avere al passato è tutto uguale, ma non aggiunge -ed come gli altri. Non si dice "haved", si trasforma completamente e diventa "had".

Il participio passato del verbo essere è "been", mentre quello del verbo avere rimane "had".

I verbi irregolari

Qui non te li sto ad elencare tutti, che l'articolo è già lungo. Ho incluso nel corso una lista di verbi irregolari più importanti su foglio Excel, vai a controllarla quando vuoi. Li imparerai col tempo, alcuni non ti interessano perché non vengono mai usati. Tieni pronto questo elenco quando devi

tradurre dall'inglese all'italiano altrimenti farai fatica a capire, ma anche se non li usi quando scrivi in inglese non muore nessuno, un inglese ti capirà lo stesso.

Singolare e plurale

Abbandoniamo i verbi adesso, che ne abbiamo già abbastanza. Passiamo a vedere come fare singolare e plurale delle parole.

Niente di più semplice, basta osservare qualche regola.

Il plurale di una parola si forma aggiungendo la lettera S alla fine. Semplice no? "Chair" (sedia) diventa "Chairs", "bag" (borsa) diventa "bags". Con solo due eccezioni:

1. Se la parola finisce con S, H, X, Z, O aggiungi -es invece che -s: "abyss" (abisso) diventa "abysses";
2. Se la parola finisce con Y preceduto da una consonante, la Y diventa I e si aggiunge -es. "Study" (la stanza da studio) diventa "studies". Se la Y è preceduta da vocale aggiungi S semplicemente: "ray" (raggio) diventa "rays".

Ci sono verbi irregolari che cambiano completamente, ma li imparerai col tempo. Puoi leggere un riassunto su [questa pagina](#).

Negative e interrogative

Per formare una negativa aggiungi "do not" o la sua forma contratta "don't" fra soggetto e verbo, semplice. "I walk" (io cammino) diventa "I don't walk" (io non cammino). Se il soggetto è alla terza persona singolare, aggiungi "does not" o la forma contratta "doesn't". Ricordi che alla terza persona singolare devi aggiungere S in fondo al verbo? Nelle negative e interrogative questa caratteristica viene assorbita dal "don't" che diventa "doesn't",

quindi il verbo rimane uguale: si dice "he doesn't walk" e non "he doesn't walks".

La parola "non" si traduce con "not", mentre il "do" è un verbo inutile che accompagna sempre il "not" altrimenti si sente solo (non esiste spiegazione logica, è così e basta - negative e interrogative hanno sempre il "do").

L'unica eccezione è il verbo essere, dove non serve la parolina "do": "You are here" (tu sei qui) diventa direttamente "You are not here" o la forma contratta "you aren't here".

L'interrogativa è simile alla negativa. Anche qui ricompare il verbo inutile "do", che va messo all'inizio della frase. Tutto il resto rimane uguale.

Quindi un "You like apples" (ti piacciono le mele) diventa "Do you like apples?" ossia "ti piacciono le mele?" In italiano rimane la frase uguale e aggiungi alla fine un punto interrogativo, in inglese devi mettere anche il "do" iniziale.

Anche qui vale la regoletta della terza persona singolare: si dice "does he like apples?" e non "does he likes apples?"

Per il verbo essere non si aggiunge "do" nemmeno qui, basta invertire soggetto e verbo: "you are here" (tu sei qui) diventa "are you here?"

Puoi combinare negativa e interrogativa nella stessa frase: "don't you like apples?" (non ti piacciono le mele?).

Se vuoi fare una frase negativa al passato la regola è identica, ma al posto di "do" usa "did", la forma passata del verbo. E ricorda di non aggiungere il suffisso "-ed" al verbo, visto che è già nell'ausiliario: "io non camminai" diventa "I didn't walk", non "I didn't walked".

Al futuro invece, "will" è già un ausiliario e non serve aggiungerne un altro: "io non camminerò" diventa "I will not walk", non "I will do not walk".

Genitivo sassone

La particella "di" si traduce in inglese con "of":

- Chiavi di casa - Keys of the house
- Macchina di Asdrubale - Car of Asdrubale

Qui gli inglesi fanno di testa loro e decidono di non usare questa formula semplice come in italiano. È grammaticalmente corretta, ma viene usata poco. Omettono la particella "of" e invertono le due parole:

Chiavi di casa - The house keys

Okay, una regoletta semplice, basta vederla qualche volta per impararla. La difficoltà sta nel genitivo sassone: se hai studiato latino sei a posto, si comporta più o meno come il genitivo.

Quando qualcosa appartiene a qualcuno, si introduce questa specifica particella che viene usata solo ed esclusivamente in questo caso. Come l'esempio qui sopra, "Macchina di Asdrubale". La proprietà della macchina è di Asdrubale, quindi si aggiunge il genitivo sassone all'oggetto della proprietà (la macchina):

"Asdrubale's car"

È un semplice 's (apostrofo e S) da appiccicare alla parola.

Dire "Asdrubale car" è sbagliato, perché non ha il genitivo sassone.

Non perderci il sonno su questa regola: se la incontri impara a riconoscerla, ma un inglese ti capirà lo stesso anche se non la usi quando parli o scrivi.

"It" e "there" impersonali

Ti ho detto che devi sempre mettere il soggetto in una frase inglese, ma cosa succede quando il soggetto non esiste? Due esempi in italiano:

- Piove
- C'è il sole

Non ci si scappa, il soggetto non c'è. Cosa faccio? Gli inglesi risolvono il problema mettendo una terza persona singolare per tappare il buco:

- It rains - Piove

Il c'è è una abbreviazione dell'ormai inutilizzato "ci è", che va tradotto letteralmente in inglese:

- There is - Ci è (c'è)
- There is a rat in the car - C'è un ratto nella macchina

Non c'è molto altro da dire in proposito. La stessa cosa succede con "ci sono", che viene tradotto letteralmente con "there are".

Articoli determinativi e indeterminativi

Gli articoli determinativi in italiano sono sei:

- Il
- Lo
- La
- I
- Gli
- Le

In inglese si traducono tutti con la stessa parola: "the".

Gli articoli indeterminativi sono tre:

- Un

- Uno
- Una

In inglese si traducono tutti con una parola: "a", che diventa "an" quando anche la parola successiva inizia con A.

Semplice!

Contrazioni

Esistono anche in italiano, ad esempio:

- L'auto
- Un'estetista (femminile)

In inglese ce ne sono di tre tipi:

- "Is" diventa 's e si attacca alla parola prima: "he is" diventa "he's" (sì, è uguale al genitivo sassone, non confonderti);
- "Not" diventa "n't" e si attacca alla parola prima: "you are not" diventa "you aren't";
- "Will" diventa 'll e si attacca alla parola prima: "you will" diventa "you'll"

Ce n'è un quarto specifico: "are" (coniugazione del verbo essere) diventa 're e si attacca alla parola prima: "You are" diventa "You're". Annotazione: qui molti inglesi si sbagliano e scrivono "your" quando dovrebbero scrivere "you're" perché si pronunciano allo stesso modo. In realtà significano cose ben diverse, è qui che puoi dire di conoscere l'inglese meglio di un inglese.

Fai attenzione a non confonderti!

Il pronome possessivo

I pronomi possessivi servono a precisare a chi appartengono la persona, l'animale o la cosa indicati dal nome che sostituiscono. Teoria a parte, ecco cosa sono e come tradurli:

- Mio – My – Mine
- Tuo – Your – Yours
- Suo (lui) – His – His
- Suo (lei) – Her – Hers
- Suo (oggetto) – Its – Its
- Nostro – Our – Ours
- Vostro – Your – Yours
- Loro – Their – Theirs

Perché la doppia forma? A seconda che venga usato come soggetto o come complemento. O più in soldoni: all'inizio o alla fine della frase. Quindi, se voglio dire “La tua torta è sul tavolo”, lo tradurrò con “Your cake is on the table” perché “la tua torta” è il soggetto”. Mentre “La torta sul tavolo è tua” diventa “The cake on the table is yours” perché “tua” è complemento.

Comparativo e superlativo

Il comparativo si usa quando vuoi relazionare qualitativamente due elementi:

- Paolo è più simpatico di Leopoldo;
- Queste scarpe sono meglio di quelle.

In inglese ci sono due modi per tradurre il comparativo.

Il primo si usa con le parole corte, una sillaba: basta aggiungere -er alla fine della parola. Quindi "high" (alto) diventa "higher" (più alto).

Le parole più lunghe sono semplici: si usa la parola "more" che si traduce letteralmente con "più". "Comfortable" (comodo) diventa "more comfortable" (più comodo). Esattamente come l'italiano, non puoi sbagliare.

L'unica eccezione è "good" (buono), che diventa "better" (meglio).

Traduciamo le due frasi qui sopra in inglese:

- Paolo is nicer than Leopoldo;
- These shoes are better than those.

Il superlativo lo usi quando vuoi dire che qualcosa ha una qualità superiore a tutti gli altri elementi di un gruppo. Due esempi:

- Paolo è il più simpatico dei mie amici;
- Queste scarpe sono le migliori del negozio.

Si compone allo stesso modo del comparativo, con la differenza che la desinenza "-er" diventa "-est" e "more" diventa "most". Quindi "highest" e "most comfortable" negli esempi che ho fatto. Good è sempre la solita eccezione e diventa "best". Traduciamo?

- Paolo is the nicest of my friends;
- These shoes are the best in the shop.

Ti prometto che questo è l'unica lezione teorica del corso di inglese dinamico. Stampati queste informazioni e tienile da conto, sono le sole basi di grammatica che ti servono per imparare l'inglese con il mio metodo.

Non studiarle, leggile e basta. Quando ti servono, vai a controllarle!

Qui finisce il tuo studio. Io sono partito da queste nozioni quando ho iniziato

a imparare l'inglese, puoi arrivare a conoscere bene la lingua anche senza studiare le cose avanzate.

Ho volutamente ignorato molti passaggi e regole grammaticali, quindi all'inizio non capirai tutto e farai errori. L'ho fatto apposta: sbagliare è una parte importante del tuo percorso. Non sono un professore che è qui per metterti il voto e punirti quando sbagli, il mio compito è insegnarti l'inglese. Il modo migliore è farti sbagliare per poi capire come puoi migliorare.

Esci dalla mentalità scolastica adesso, credimi quando ti dico che più sbagli e più impari. Non vantarti del fatto che non hai mai fatto un errore: significa che non stai cercando di imparare cose nuove, non ti stai spingendo oltre i tuoi limiti, non stai sfruttando tutto il potenziale della tua mente.